

*Commissione della Conferenza Episcopale Italiana*  
*per le comunicazioni sociali*

*Ufficio Nazionale dello Spettacolo*  
*Il Direttore*

Roma, 9 ottobre 1967

RISERVATA

Ai Signori: M.Ajassa, F.L.Ammannati,  
S.Battisti, G.Bettetini, L.S.Caruso,  
M.Casolaro S.J., E.G.Laura, V.Melchiorre,  
R.May, A.Pesce, F.Viscidi

e p.c. ai Signori: Ildo Avetta, Sac.Claudio Sor  
gi, Vando Baghi

*più minima  
pervenire  
ore 16*

Illustri e cari Amici,

non si sono ancora spenti gli echi della III Settimana, che è già giunto il momento di pensare con la dovuta attenzione alla edizione del prossimo anno.

C'è una crescita nell'interesse e nella incidenza di questa importante iniziativa, che richiede una preparazione sempre più minuziosa e accurata della sua organizzazione al fine di non disattendere le aspettative di quanti hanno riposto la loro fiducia nella validità della manifestazione.

Prima di redigere il progetto di massima per la IV Settimana da sottoporre all'esame della Ecc.ma Commissione per le Comunicazioni Sociali, amerei conoscere il competente e franco parere degli amici che hanno concretamente mostrato di avere a cuore le sorti delle "Settimane", nelle quali è coinvolto il prestigio, non solo dei cattolici che operano a servizio di un cinema fatto a misura dell'uomo e delle apposite istituzioni costituite dalla Gerarchia, ma di tutto il mondo cattolico.

Ho avuto nei giorni scorsi un incontro con un gruppo di amici di Roma ai quali ho chiesto di esprimere la loro personale valutazione sulla passata edizione e di indicare le linee per impostare una efficace azione per la "Settimana" che ci attende il prossimo anno.

Quanto è emerso dalla su citata riunione è riassunto sinteticamente nel documento allegato, nel quale vengono indicati gli argomenti da proporre per un più approfondito esame del discorso che dovrà compiersi in un ulteriore incontro al quale sarei sommamente lieto potessero partecipare tutte le persone indicate in indirizzo.

*Roma-Via della Conciliazione, 2/c. - Tel. 561.775-564.132-564.607*

Questa riunione - in considerazione degli impegni di ufficio miei e del Presidente dell'Ente dello Spettacolo, arch.Ildo Avetta, e d'intesa con quegli amici che ho potuto ascoltare precedentemente - è fissato per sabato 21 ottobre, alle ore 10, presso questo ufficio.

Si tratterà di un incontro amichevole e non formale, per il quale non è stato prefissato uno speciale ordine del giorno, ma che potrà adeguatamente svolgersi seguendo il tracciato del documento che Vi viene rimesso, nel quale l'impostazione degli argomenti da discutere viene presentata sotto forma di proposta.

Confidando nel Vostro costruttivo contributo a questo incontro, Vi ringrazio anticipatamente della cortese collaborazione che vorrete offrire e Vi pogo i miei più cordiali fervidi saluti



(Don Francesco Angelicchio)

RISERVATO

APPUNTI PER UNA NUOVA STRUTTURAZIONE DELL'ORDINAMENTO DELLE SETTIMANE  
CINEMATOGRAFICHE DEI CATTOLICI

La Terza Settimana - nonostante si siano lamentati inconvenienti di vario ordine - ha suscitato reazioni sostanzialmente favorevoli. La manifestazione si è ormai imposta come fatto importante e deve pertanto essere preparata e seguita con ogni più attenta cura. Nel corso delle tre successive edizioni si è realizzata una crescita rilevante: 150 presenze il primo anno, 250 il secondo, circa 400 il terzo. Questo fenomeno sembra opportuno debba essere valutato con la massima attenzione.

Sotto il profilo della organizzazione - ufficio tecnico, ufficio ospitalità, ecc. - si è realizzato uno standard di rendimento di livello piuttosto notevole. Carenze si sono invece registrate nel settore dei rapporti con la stampa. I giornali di larga informazione hanno trascurato l'avvenimento: ciò può essere dovuto al tradizionale comportamento delle pubblicazioni laiciste nei confronti di avvenimenti in cui è protagonista il mondo cattolico, che non siano suscettibili di interessare la vasta platea dei lettori, ovvero ai criteri di scelta nell'invitare i giornalisti. **Forse** più che i critici cinematografici (tra l'altro operati nel mese di settembre di impegni "festivalieri": Venezia, Bergamo, Sorrento) potrebbe risultare opportuno **invitare** i giornalisti "intellettuali", più interessati ai temi delle Settimane".

Le presenze dovranno essere funzionali: le persone, la cui partecipazione sarà ritenuta "interessante" ai fini dell'esito dei lavori, dovranno essere sistematicamente e assiduamente avvicinate per ottenere la loro adesione. A tale scopo saranno responsabilizzate persone che dovranno operare stabilmente e con continuità.

Poichè nella passata manifestazione il Segretario del Comitato permanente, si è sentito in difficoltà - e di ciò egli si è giustamente lamentato - per essersi trovato solo, senza alcuna protezione alle spalle, a dover affrontare situazioni difficili la cui soluzione era di competenza non sua ma del Comitato permanente - che è risultato essere una semplice etichetta -, si potrebbe pensare ad una diversa configurazione del gruppo di persone che coadiuva il Direttore dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, nelle complesse fasi di preparazione e di svolgimento del convegno.

Una proposta potrebbe essere quella di istituire due diversi ordini di organi, un Comitato d'Onore e un Comitato Ordinatore.

Il primo - largamente rappresentativo - sarebbe composto dai massimi dirigenti delle Organizzazioni del settore cinematografico che compongono la Consulta e dovrebbe avere come compito principale quello di contribuire al successo della iniziativa, offrendo, se non altro, un apporto per la divulgazione della "Settimana" nell'ambito degli organismi cattolici.

Il secondo, il Comitato Ordinatore, dovrebbe avere compiti più vasti di guida e di sostegno della manifestazione. Potrebbe avere, tra l'altro, la veste di "Comitato di garanti" che si assuma la responsabilità della retta esecuzione di quanto precedentemente stabilito in ordine alla "Settimana" e abilitato a dirimere le eventuali controversie che potrebbero insorgere durante lo svolgimento dei lavori.

Potrebbe essere conveniente, al fine di dare un assetto organico alle "Settimane", che il Comitato Ordinatore predisponesse, in analogia di quanto fa la Biennale di Venezia nei confronti della Mostra, un apposito regolamento e nominasse annualmente la persona che abbia veste di agire a suo nome. La qualifica da dare al responsabile, e di conseguenza i suoi compiti, potranno essere definiti in sede di discussione.

Poichè, ad unanime giudizio, non risulta che il nome del Presidente possa essere considerato quale motivo di richiamo per creare maggior interesse intorno alla Settimana, si potrebbe esaminare l'eventualità dell'abolizione della sua presenza. Per dirigere con competenza la discussione è necessario invece l'intervento di un "moderatore". Sarebbe tuttavia conveniente che quest'ultimo fosse persona diversa dal Segretario. L'ultima edizione della Settimana ha dimostrato chiaramente che tra i due incarichi vi è netta e chiara incompatibilità.

Rilevato che nelle intenzioni di chi ha promosso le "Settimane" vi era quella che le singole edizioni non avessero carattere episodico, appare necessario affrontare l'argomento della programmazione remota dei temi per l'avvenire. Dovrà comunque essere mantenuto il carattere di convegno "aperto", nel quale si dovrà dare il giusto valore dell'elemento dialogico. Anche di questo compito appare utile debba essere investito il Comitato Ordinatore perchè formuli concrete proposte al Direttore dell'Ufficio Nazionale. Pur essendo auspicabile che ciascun componente il Comitato Ordinatore possa essere investito di specifiche responsabilità a titolo personale, risulta necessario che il Comitato, o un gruppo nell'ambito di esso, debba curare la stesura almeno delle scalette delle relazioni di base. Una particolare attenzione dovrà essere posta nella scelta dei relatori.

Per ciò che si riferisce alle tavole rotonde, occorre ripensare al loro funzionamento, al periodo di collocazione e al criterio da adottare per la scelta degli interlocutori. In caso si confermasse la struttura attuale delle "Settimane" bisognerebbe che questi ultimi fossero scelti tra coloro che saranno in grado di assicurare la loro presenza per tutto il periodo della Settimana.

Tra i rilievi mossi alle passate edizioni, vi è quello della "incoerenza" rappresentata dai film concorrenti al Grand Prix OCIC con i temi della Settimana. Le disfunzioni causate dalla coincidenza delle due manifestazioni dovrebbero essere eliminate. Il Direttore dell'Ufficio Nazionale ha chiesto in proposito idonee garanzie al Presidente dell'OCIC. Tuttavia si potrebbe esaminare l'eventualità di proiettare, a corredo dei lavori del mattino, film diversi da quelli concorrenti al Grand

Prix, che siano di attuale interesse, che propongano problematiche e che siano suscettibili di dibattito.

Adottata questa soluzione si potrebbe ottenere di anticipare la rassegna dell'OCIC e aprire la "Settimana" con il film vincitore del Grand Prix. Qualora si potesse portare a esecuzione la proposta del Premio Cinematografico dell'Episcopato Italiano, il film cui è stato conferito questo riconoscimento potrebbe essere proiettato a chiusura dei lavori della "Settimana".

Un apposito "staff" esecutivo, sotto la guida del Direttore dell'Ufficio Nazionale, curerà che venga portato ad esecuzione quanto disposto dal Comitato Ordinatore.

3-X-1967